

## **TAVOLA ROTONDA “LA RICCHEZZA DELL’INTEGRAZIONE” VENERDÌ 05 OTTOBRE 2018**

L’integrazione come ricchezza: questo il tema della tavola rotonda tenutasi venerdì 5 ottobre a Roma, in Sala Baldini. L’incontro, organizzato dalla EsseGiElle in collaborazione con le Acli provinciali di Roma, è nato dall’esigenza, sempre viva, di sensibilizzare la società sull’educazione all’intercultura e sull’integrazione nel rispetto delle diversità.

Gli interventi sono stati diversi, da parte di relatori appartenenti a diverse istituzioni o realtà, ma comune era l’obiettivo: guardare ai nostri fratelli migranti come ad una risorsa e non come a un ostacolo. Ad aprire il discorso il dott. Folco Cimagalli, docente di sociologia delle migrazioni, che ha posto l’accento sulla cattiva educazione di una parte della cittadinanza italiana su questa tematica. Oggi più che mai, dopo le vicende del caso Diciotti, è necessario un costante e faticoso lavoro di corretta informazione su questi argomenti. Ciò porta a riflettere sul come le istituzioni e il singolo possano intervenire per sanare queste criticità.

Proprio come rappresentate delle istituzioni ha portato la sua esperienza l’assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma I, Emiliano Monteverde, il quale ha presentato alcune iniziative in cui la cittadinanza locale è coinvolta in attività di integrazione e cooperazione. Allo stesso modo impegnate in progetti socio-culturali pensati con e per le comunità straniere, le Acli di Roma, rappresentate dalla presidente Lidia Borzì, hanno riportato la loro esperienza sul territorio grazie al coinvolgimento di tanti volontari e non.

Diverso, ma pur sempre fondato sulla collaborazione tra i popoli, l’intervento di padre Vincenzo Molinaro, che ha raccontato come la EsseGiElle negli ultimi anni sia stata impegnata in attività di supporto alle comunità straniere operando direttamente sul territorio di appartenenza. In questo senso ha presentato l’ultimo progetto a cui tanto ha lavorato l’associazione e che da marzo 2018 è stato messo in moto: una cooperativa agricola in un villaggio dell’Enugu State (in Nigeria), il cui principio promotore è la cooperazione internazionale.

L’incontro si è concluso con una piacevolissima atmosfera conviviale, grazie alle comunità camerunense e moldava che hanno offerto a tutti i partecipanti un aperitivo interculturale, a simboleggiare quanto può essere bello e stimolante conoscere nuovi usi, tradizioni, lingue, storie anche a partire dal cibo.

Accoglienza, inclusione, condivisione sono dunque le parole necessarie per riaffermare quei valori che sono alla base del nostro operare con gli altri. Compito di ognuno è trasmettere questi valori, dando prova di un forte segnale: invertire la rotta verso cui il mondo contemporaneo si sta dirigendo e favorire esperienze orientate a diffondere e formare cittadini aperti all’intercultura, soprattutto tra le nuove generazioni. Noi, nel nostro piccolo, speriamo di esserci riusciti con questa bella iniziativa.